

BATTEZZATI: DISCEPOLI MISSIONARI

PASQUA E PENTECOSTE

Con la Parola di Dio in-voca!

Nel nome del Padre

Dagli Atti degli Apostoli (9,1-sgg)

Mentre [Saulo] era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». [...] Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». [...] Improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

È una conversione che ribalta la vita! Una vocazione che emerge prepotentemente facendoci intuire che quello sarebbe stato l'unico modo per dare compimento alla vita dell'apostolo. E così Saulo diventa Paolo: il battesimo lo segna, la conoscenza di Gesù lo plasma, l'entusiasmo e il coraggio lo inviano. Discepolo missionario della gioia del Vangelo... la vocazione di tutti i battezzati!

La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

*Dal messaggio del Santo Padre per la
Giornata Missionaria Mondiale 2020*

La realizzazione di noi stessi ... è la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca. Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore».

*Dal messaggio del Santo Padre per la
Giornata Mondiale delle Vocazioni 2020*

Preghiera corale

*Vieni, Spirito d'amore
e illumina le strade della pace
e della riconciliazione tra i popoli.
Vieni per tutti i poveri del mondo,
per quelli che piangono,
Vieni, Spirito di vita
e accendi nel cuore dei giovani
il desiderio della
vocazione missionaria.
Sostieni i missionari del Vangelo
col tuo soffio d'amore,
con la tua luce ardente,
Rinvigorisci la nostra fede
missionaria
e rendici testimoni di speranza.
Vieni, o Spirito di Dio!*

Nel nome del Padre

BATTEZZATI: DISCEPOLI MISSIONARI

PASQUA E PENTECOSTE

La vita mia e degli altri pro-voca!

1. Discepoli missionari: ma cosa significa?
2. Discepoli missionari: una vocazione che sentiamo nostra?
3. L'esperienza della vocazione di Paolo...l'esperienza della nostra vocazione come gruppo missionario: da dove ha preso inizio?
4. Il Sacramento della Cresima: chiude un capitolo o spalanca nuovi orizzonti?

Don Pierluigi Manenti, Missionario Fidei Donum a Cuba dal 1999, racconta alcune brevissime testimonianze di persone di San Antonio, la sua parrocchia, che con la loro vita gli testimoniano il Cristo Risorto

Essere, meglio diventare discepoli di Cristo per alcune persone di San Antonio. Alcune testimonianze:

- 1- Ema di 62 anni mi racconta: **ho vissuto** per molti anni **con un solo scopo: vendicarmi** di alcune persone che mi avevano fatto del male, tanto male. Era un inferno! Dopo alcuni anni, il venire alla chiesa, mi ha fatto il dono di rendermi conto che avevo sprecato la vita nel vaso dell'odio. **Adesso sono in pace grazie a Cristo.**
- 2- Un adolescente, Tania di 16 anni dice che mai, nessuno le aveva detto di avere una coscienza, di avere un rostro interiore e che prendere coscienza di questo la aiutava ad avere maggior coscienza di se stessa.
- 3- **Alcuni universitari**, hanno iniziato a **portare la borsa della spesa a casa** di gente molto malata spendendo i propri soldi per il trasporto per arrivare alle case degli ammalati.
- 4- Durante il coronavirus non si poteva andare in chiesa però alcuni ragazzi venivano per ascoltare la riflessione del Papa al vangelo della domenica e poi restituivano la loro riflessione.
- 5- **Alcuni giovani si sono messi a pregare nelle loro case** con le loro famiglie o famiglie dei vicini nel tempo in cui non si poteva andare alla chiesa.

Sono piccoli segni della presenza di Cristo

Testimonianza di Consuelo Ceribelli, Missionaria Laica in Ruanda

Sono Consuelo, originaria di Martinengo e dal 2007 sono missionaria in Ruanda.

Sono partita col desiderio di andare in missione per un periodo un po' più lungo rispetto al solito mesetto d'esperienza.

Il Ruanda è un paese magico, dove miseria e meraviglia si incontrano e si fondono.

Immaginate un paese dalle mille colline, dove è un esplodere di massa verde e vigorosa, dove la terra è rossa e il sole al tramonto sembra sollevare lingue di fuoco.

Immaginate un paese dove si vedono scalare su ripidi pendii file di donne e bambini: scendono alla fonte, hanno camminato per 5-6 chilometri, hanno riempito taniche d'acqua e se le sono posate reciprocamente sul capo; poi si sparpagliano verso capanne di argilla.

BATTEZZATI: DISCEPOLI MISSIONARI

PASQUA E PENTECOSTE

Immaginate **un paese dove la popolazione si sveglia dalla carneficina** come da un brutto sogno, esperienza che ha lasciato sui volti dei pochi anziani rimasti tracce indelebili e angosciose. Gente fino a ieri innocente ne ha scannata altra, anch'essa innocente, senza un motivo, guidati dal regime.

Questo è il Ruanda che ancora oggi per alcune persone vive di rancori, di paure, di incertezze, qui è dove vivo io, con la gente che ha bisogno d'esser ascoltata, consolata, consigliata.

Cosa faccio in Ruanda?

In Ruanda precisamente a Nkanka la parrocchia in cui vivo **coordino un centro diurno per disabili**, di cui molti di loro camminano ore e ore per raggiungere questo unico centro in tutta la provincia dove vivono circa 400mila abitanti.

La **disabilità** in tali contesti sociali è **causa di emarginazione** dalla vita sociale e lavorativa, quasi nascosti per **vergogna dalle famiglie**; talvolta le terapie mediche per l'epilessia (quando sono somministrate) sono discontinue e gli incidenti durante le crisi come bruciature da fuoco, cadute dagli alberi, cadute nel lago, sono moltissime e danno origine a ferite e traumi che segnano l'individuo per tutta la vita, quando non gliela tolgono. L'obiettivo di questo centro è di valorizzarli e di renderli per quanto sia possibile autonomi nella loro vita quotidiana, insegnando a loro e ai familiari che sono uguali agli altri. Al centro è assicurato loro un pasto, delle cure sanitarie, attività riabilitative, istruzione a livello elementare, e l'insegnamento ai giovani soprattutto ai sordo-muti di alcuni mestieri come la falegnameria, cucito, giardinaggio, allevamento, ecc...

All'inizio non è stato facile per me conquistare la fiducia della gente e dei bambini del centro, non erano abituati ai bianchi, i bambini piangevano e avevano paura di me, oggi invece se manco anche solo un giorno al centro mi cercano.

I bambini di Nkanka appaiono correndo dall'interno del bosco appena mi vedono, in cerca di una caramella, per **scrutare incuriositi l'uomo bianco**. I primi anni mi sentivo molto in imbarazzo: "che c'è di così strano in una persona bianca?" mi chiedevo.

Ora invece **sono abituata ai loro sguardi** anche perché dopo anni continuano a fissarmi come se fosse la prima volta. La gente mi saluta, mi rispetta e mi riempiono di benedizioni per tutto ciò che faccio per i bambini del centro e per le loro famiglie e non solo ma anche per gli aiuti o consigli che dò alla gente di Nkanka.

Vedono in me la figura di una suora, infatti ancora oggi pur essendo sposata mi salutano "BONJOUR MA SOEUR" (buongiorno sorella). Ed io rispondo sempre "Ma io non sono una suora, **sono una laica missionaria**".

La figura dei missionari in Ruanda sono solo i Padri Bianchi che sono venuti negli anni passati per convertire e fondare parrocchie e chiese. Per i ruandesi una ragazza deve essere sposata oppure suora, per questo motivo mi era stato dato il nominativo di suora. Oltretutto dicono che sono solo le suore a compiere le opere di carità come ad esempio curare i disabili, aiutare i poveri, ecc...

In Ruanda si sperimenta la Pazienza di Dio. In che senso? Vi chiederete.

La PAZIENZA di DIO, la si sperimenta **nei volti e nei vissuti di questa gente**;

tra chi ha perduto il proprio familiare nel tragico genocidio, tra le continue ingiustizie umane, tra la difficoltà di potersi nutrire ogni giorno, tra la mancanza di denaro per potersi curare, ma soprattutto attraverso gli occhi dei prigionieri soprattutto nei preti e suore accusati innocentemente. Questo è ciò in cui in questi anni ho potuto sperimentare la Pazienza di Dio attraverso la popolazione ruandese.

Vi lascio concludendo con una frase che il papa Giovanni Paolo II ha detto in visita in Ruanda nel 1990 dicendo:

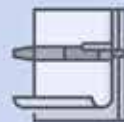
"Il Ruanda è un Paese dalle mille colline, con mille problemi, ma con una sola soluzione Gesù Cristo".

BATTEZZATI: DISCEPOLI MISSIONARI

PASQUA E PENTECOSTE

Il voca-lendario della missione

Alcuni spunti di riflessione sui seguenti temi specifici di questo periodo



- **Il Sacramento della Confermazione: vocazione missionaria per eccellenza**

Cresima, o confermazione... L'abbiamo sempre considerato il sacramento della maturità della fede... ma leggendo ciò che succede, sembra essere il sacramento del "tutto è compiuto".

Il termine cresima è comunque il più corretto ed è riferito al crisma, ossia all'unzione legata al nome stesso di Cristo, l'Unto. Quindi la cresima è il sacramento che fa il cristiano somigliante a Cristo. Se nel battesimo abbiamo accolto la grazia di diventare figli, di essere incorporati a Cristo, di essere partecipi del mistero trinitario, la cresima ci ricorda che quanto abbiamo ricevuto lo possiamo e dobbiamo diffondere. Se il dono non entra in circolo ed è trattenuto, muore.

- **La Chiesa missionaria: ecco la sua identità**

Nella Parola di Dio appare costantemente questo cammino di uscita che Dio vuole provocare nei credenti. Tutti siamo chiamati a questa uscita missionaria. Ogni cristiano, ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede perché tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata... La Chiesa in uscita è la comunità dei discepoli missionari... (EG 20 e 24). Detto tra noi: se la Chiesa non annuncia la gioia del Vangelo, cosa serve a fare?

- **Annunciare "la gioia del Vangelo"**

È giungere al cuore dell'annuncio cristiano; al compimento della vicenda di Gesù, all'inizio della vita della Chiesa: è dire con la parola, ma soprattutto con la vita, che Gesù risorgendo ha vinto la morte e non ci mollerà più. E c'è di più: si parla anche di modalità: un annuncio fatto nella gioia. Anche i modi sono eloquenti e parlano: **un certo stile di vita, il sorriso sul volto, una parola nel momento giusto, la capacità di vedere oltre...** dicono senza parole. Anche questo è annunciare la gioia del Vangelo.



Alcune proposte con-vocano!

- **Preparazione, da parte del gruppo missionario, di un augurio particolare ai ragazzi che riceveranno la Cresima**

- **incontro con i catechisti del post cresima per una proposta missionaria ai ragazzi. Ad esempio: organizzazione di una merenda inter etnica con coetanei stranieri; disponibilità di alcuni pomeriggi dell'estate per aiutare i più piccoli nei compiti; organizzare un lavaggio auto, coinvolgendo anche i papà, destinando il ricavato per un progetto missionario; iniziare la corrispondenza con alcuni missionari...**



Alcuni strumenti rie-vocano!

- **Canzone: Ron "Mi sto preparando"**

- **Film: "Silence", USA 2016, regia M. Scorsese**

- **Film "Gran Torino", USA 2010, regia Clint Eastwood**

- **Film "La custode di mia sorella", USA 2011, regia Nick Cassavetes**

- **Testo: G. Caramazzo "Dio pensa positivo", Ed. EMI**

- **Testo: R. Casadei "Gregoire", Ed. EMI**

- **Esperienza della Missione a Km 0 (presso il CMD una raccolta di testimonianze dei giovani che durante l'estate 2020 hanno trasformato l'esperienza missionaria in missione a Km0)**

- **Esperienza del gruppo missionario ragazzi di Viadanica nel tempo del lockdown.**



Un invito ricon-voca!

- **Il 23 maggio è Pentecoste: da lì nasce la Chiesa, da lì nasce la missione**

- **Prima della partenza delle esperienze brevi di Missione, il Vescovo incontra i giovani.**